

VERBALE N. 16 DEL 2 DICEMBRE 2025

Il giorno 2 (due) del mese di dicembre dell'anno 2025 (duemilaventicinque), alle ore 14.30, presso la sede di Forlì della Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini, si riunisce il Collegio dei Revisori per redigere il presente verbale dopo aver esaminato la documentazione messa a disposizione telematicamente a partire dal 21 novembre u.s.

Sono presenti:

Dott.ssa Katuscia Garifo (Presidente),

Dott. Alessandro Ricci (Componente),

Dott. Marco Maceroni (Componente).

Il Collegio è assistito dalla Dott.ssa Laura Lazzari, Responsabile P.O. Servizio Risorse Patrimonio.

Viene redatta la relazione di cui all'allegato A) al presente verbale che sarà messa a disposizione del Consiglio camerale, per l'approvazione del bilancio preventivo 2026.

Copia del presente verbale sarà trasmessa al Presidente della Camera di Commercio ai sensi dell'art. 32 del D.P.R. n. 254 del 2.11.2005.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL
BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2026**

(artt. 6 e 30 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254)

Il Collegio dei revisori così composto:

Dott.ssa Katuscia Garifo (Presidente),

Dott. Alessandro Ricci (Componente),

Dott. Marco Maceroni (Componente),

prende in esame il progetto di bilancio di previsione per l'anno 2026, in adempimento a quanto disposto dall'art. 6, secondo comma, e dall'art. 30, secondo comma, del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio (D.P.R. n. 254/2005).

Il Collegio dà preliminarmente atto che per l'anno 2026 il bilancio di previsione è stato redatto successivamente ai documenti di programmazione e, in particolare, alla Relazione Previsionale e Programmatica 2026 predisposta con provvedimento n. 19 del 30.10.2025, redatta in continuità con il programma di mandato 2022-2026 approvato dal Consiglio con delibera n. 14 del 12.10.2022.

Il bilancio di previsione è stato predisposto dalla Giunta Camerale con provvedimento n. 139 del 27.11.2025 in ossequio all'art. 14, comma 5, della L. 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal Decreto Legislativo 15 febbraio 2010 n. 23, con delibera n. 89 del 23.11.2021, sulla base dell'Allegato A di cui all'art. 6, comma 1 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 che indica gli importi contenuti nelle varie voci di proventi, di oneri e del piano degli investimenti, ripartiti fra le funzioni istituzionali delle Camere di Commercio.

Inoltre, il suddetto progetto di bilancio di previsione è uniformato ai principi generali di contabilità economica e patrimoniale, di prudenza, attendibilità e chiarezza e, in ossequio alle disposizioni previste dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (riforma di contabilità e finanza pubblica) e del decreto legislativo 31.05.2011, n. 91 (armonizzazione dei sistemi contabili) e ai successivi decreti e circolari attuativi emanati dal Ministero dell'Economia e Finanze e dal Ministero dello Sviluppo Economico, è stato redatto anche secondo la forma contabile di cui all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013 che segue l'impostazione del conto economico civilistico con le modifiche conformi a quanto espressamente consentito dall'art. 2423 ter del Codice civile.

È stata quindi operata la riclassificazione del preventivo economico di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005 e sono stati prodotti anche i seguenti documenti: budget economico annuale e pluriennale, prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi redatto secondo lo schema ministeriale. Per adempiere a quanto indicato dalla normativa, è stata inoltre predisposta la relazione tecnico-illustrativa.

Il Collegio esamina, in particolare:

- l'allegato A – Preventivo (D.P.R. n. 254/2005),

- il prospetto di bilancio riclassificato secondo il D.M. 27 marzo 2013 in riferimento al quale il Collegio verifica il rispetto dei criteri indicati nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 148123 del 12 settembre 2013.

Il Collegio prende atto che, in assenza del decreto ministeriale che conferma la maggiorazione del 20% del diritto annuale anche per il triennio 2026-2028, il bilancio di previsione 2026 è stato predisposto senza tenere conto di tali risorse.

Per quanto concerne le spese per il personale, nella previsione per il 2026 gli stanziamenti sono stati determinati sulla base del personale previsto in servizio all'1/1/2026 (n. massimo 103 compresi 1 dirigente e 1 Segretario Generale) tenendo conto degli ingressi previsti a seguito delle selezioni di personale attualmente in corso previste dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) approvato per il triennio 2024-2026; la legge 30.12.2018, n. 145 prevede che a decorrere dall'1/1/2019 e fino al completamento delle procedure di mobilità derivanti dalla normativa di riforma degli enti camerali di cui al D. Lgs. 25.11.2016, n. 219, le camere di commercio non oggetto di accorpamento, ovvero che abbiano concluso il processo di accorpamento, possono procedere all'assunzione di nuovo personale, nel limite della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente al fine di assicurare l'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica. Pertanto, allo stato attuale, non vi sono norme di contenimento dei costi del personale di diretta applicazione agli enti camerali.

Si precisa, peraltro, che la pianta organica della Camera di Commercio della Romagna certificata dal Ministero dello Sviluppo Economico nel decreto di riordino degli enti camerali è pari a 129 unità, rispetto alla quale il personale in servizio nel corso del 2026 sarà tuttavia sensibilmente inferiore.

In riferimento al trattamento economico del personale, non è previsto il finanziamento per il secondo dirigente in quanto nella programmazione triennale 2024-2026 (PIAO) approvata con delibera n. 3 del 31/01/2024, non ne è programmata la copertura nel triennio.

Lo stanziamento relativo ai fondi per il trattamento accessorio del personale è stato effettuato sulla base degli importi determinati per l'anno 2025, secondo le disposizioni normative introdotte dal CCNL sottoscritto in data 16.11.2022 per il personale non dirigente e dal CCNL sottoscritto in data 14.07.2024 per il personale dirigente e tenendo conto delle ipotesi di aumento su cui è attualmente in fase conclusiva la contrattazione a livello nazionale.

Il Collegio evidenzia che il preventivo economico **presenta un disavanzo della gestione corrente pari a euro 1.386.156,00** (atteso che, a fronte di proventi correnti pari a euro 13.586.883,00, sono previsti oneri correnti per euro 14.973.039,00); tale risultanza, sommata al saldo della gestione finanziaria (euro + 60.900,00) e straordinaria (euro - 8.800,00), conduce ad una previsione di disavanzo 2026 di euro 1.334.056,00.

Il risultato tiene conto di una stima prudenziale dei ricavi, soprattutto per quanto attiene alla previsione del diritto annuale, mentre relativamente alla previsione degli oneri, si è tenuto conto del fabbisogno di risorse economiche per l'erogazione dei servizi, lo svolgimento delle attività istituzionali e il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti in sede di relazione previsionale e programmatica, in ossequio alle disposizioni normative vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica.

Il Collegio passa ora ad analizzare le varie voci ed aggregati della gestione 2026.

Per quanto attiene allo stanziamento di fondi destinati a finanziare azioni dirette e per il tramite della propria azienda speciale, la Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini, ha previsto in competenza economica una somma complessivamente pari a **euro 3.475.000,00**. In particolare, nel preventivo sono previste le seguenti iniziative a sostegno del territorio e delle imprese:

internazionalizzazione	euro 192.750,00
finanza e credito	euro 553.000,00
formazione, orientamento al lavoro e alle professioni, placement	euro 612.400,00
ricerca, innovazione, qualità e digitalizzazione	euro 512.000,00
sostegno alle infrastrutture e reti di sistema	euro 8.000,00
attrattività turistica, commerciale e culturale del territorio	euro 431.710,00
sviluppo sostenibile e responsabilità sociale	euro 59.000,00
informazione economica a servizio del territorio	euro 118.500,00
sviluppo nuove imprese ed imprenditoria	euro 411.700,00

comunicazione, trasparenza compliance e giustizia alternativa	euro	241.440,00
semplificazione e regolazione del mercato	euro	122.000,00
contributi all'azienda speciale camerale	euro	212.500,00

La gestione finanziaria (risultato delle decisioni di impiego e di raccolta di risorse finanziarie) pari a euro 60.900,00 (61.400,00 – 500,00), si riferisce alla previsione di proventi di natura mobiliare, di interessi su prestiti al personale e di proventi sul conto corrente bancario aperto presso l'istituto cassiere sulla giacenza disponibile. Il calcolo degli interessi bancari è stato effettuato sulla base del tasso stabilito dal Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze 9.06.2016 in quanto dall'1/2/2015 le Camere di Commercio sono assoggettate al regime di Tesoreria Unica.

Nella gestione straordinaria (gestione di attività non caratteristiche derivanti da eventi straordinari non di competenza dell'anno) lo stanziamento preventivato è minimo e si riferisce alla gestione di eventuali rimborsi di diritti riferiti ad annualità pregresse e introiti di somme su ruoli completamente svalutati (saldo di euro (- 8.800,00)

Il Collegio, inoltre, verifica la corretta applicazione delle disposizioni di contenimento della spesa pubblica che nel corso del 2020, a seguito della Legge di stabilità (Legge 27.12.2019, n. 160), sono state profondamente modificate. Infatti, per quanto attiene alla previsione degli **oneri di funzionamento**, l'art. 1, comma 590 della Legge 160/2019 stabilisce che: "cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla presente Legge" e che (comma 591) "a decorrere dall'anno 2020 i soggetti di cui al comma 591 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi 2016, 2017 e 2018 come risultanti dai relativi rendiconti o bilanci deliberati." Le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi, per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica (come le camere di Commercio), sono individuate nelle voci B6, B7 e B8 del budget economico di cui al Decreto Ministeriale 27.03.2013 e, sulla base dell'interpretazione fornita dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolare del 25 marzo 2020, vanno esclusi dalla base imponibile gli interventi economici iscritti alla voce B7a del citato budget economico. I dati relativi all'applicazione della normativa (come evidenziati nella delibera del Consiglio n. 8 del 7 maggio 2020 con cui è stata data la prima applicazione delle nuove disposizioni) sono i seguenti:

somma 2016-2017-2018 (da bilanci consuntivi approvati)	euro 4.170.415,65
media = limite di spesa dal 2020	euro 1.390.138,55

Nel corso del 2022, tale limite di spesa è stato ridefinito dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 23 del 19.05.2022 per tener conto dei notevoli incrementi di costi derivanti dagli approvvigionamenti energetici; questa indicazione è stata confermata dalle circolari MEF n. 42 del 7.12.2022 (per l'anno 2023), n. 39 del 3.11.2023 (per l'esercizio 2024) e n. 12 del 22.04.2025. Inoltre, la circolare MEF n. 42/2022 ha escluso dalla base imponibile anche i buoni pasto, mentre la nota del 14.06.2023 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, a seguito della reintroduzione degli emolumenti agli organi amministrativi delle Camere di Commercio ha chiarito che gli stessi sono da considerare esclusi dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'art. 1, commi 591-592 della Legge 160/2019.

Allo stato attuale non risulta ancora emanata dal Ministero dell'Economia e Finanze la circolare sul bilancio preventivo 2026, per cui, considerato che l'esclusione per i costi energetici era prevista per le annualità 2023, 2024 e 2025, il calcolo del limite viene effettuato anche senza l'esclusione di tale tipologia di spese e quindi sulla base dei seguenti dati:

somma 2016-2017-2018 (da bilanci consuntivi approvati)	euro 3.975.134,83
(con la sola esclusione dei buoni pasto; gli emolumenti agli organi non erano corrisposti)	
media = limite di spesa dal 2025	euro 1.325.044,94

Nel caso in cui le emanande disposizioni per l'annualità 2026 confermino l'interpretazione fornita nel triennio 2023-2025, la base imponibile e il limite di spesa sono i medesimi degli esercizi precedenti:

somma 2016-2017-2018 euro 3.530.238,69

media = limite di spesa dal 2025 euro 1.176.746,23

Lo stanziamento 2026, al netto dei buoni pasto e dei compensi agli organi amministrativi, è pari a euro 1.232.600,00, mentre lo stanziamento 2026 al netto anche dei costi energetici è pari a euro 1.062.600,00.

In entrambi i casi è rispettoso del limite.

Per quanto riguarda l'obbligo di versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme derivanti dalla riduzione della spesa per consumi intermedi, il Collegio prende atto che la Corte Costituzionale, con la già citata sentenza n. 210 del 14.10.2022, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 61, commi 1, 2, 5 e 17, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria), convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133, limitatamente alla sua applicazione alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

In conseguenza di ciò, nel bilancio di previsione le somme relative, che ammontano a circa euro 438.000,00 non sono state stanziare fra le spese di funzionamento ma fra gli accantonamenti, in considerazione del fatto che l'analogo ricorso a quello che ha prodotto il giudizio di illegittimità costituzionale, promosso nel 2017 dalla Camera della Romagna, è ancora in corso (dopo la sentenza favorevole all'ente in secondo grado, è attualmente pendente innanzi alla Corte di cassazione). Il Collegio prende atto della decisione prudenziale dell'Ente di proseguire ad effettuare i relativi accantonamenti ad apposito fondo, nelle more della definizione del giudizio, ma richiama tuttavia l'attenzione sull'indicazione espressa dai Ministeri vigilanti in ordine alla sussistenza dell'obbligo di versamento.

Per completezza, si riporta che la più volte citata legge di stabilità n. 160/2019 aveva stabilito, ai commi 610 e 611 dell'art. 1, anche il contenimento di alcune spese di natura informatica. Su queste disposizioni, la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 25 marzo 2020 aveva rinviato, per l'applicazione al sistema camerale, ad una successiva circolare interpretativa; successivamente, la norma è stata prima sospesa e poi abrogata dall'art. 53, comma 6 lettera b) del D.L. 31 maggio 2021, n. 77 convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108; pertanto, non si rende necessario procedere a contenimento delle spese di natura informatica.

Passando all'esame del piano degli investimenti, il Collegio si sofferma sugli stanziamenti previsti per la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini, che trovano riscontro nella programmazione dei lavori 2025-2027 adottata con determinazione del Segretario Generale n. 60 del 18.03.2025 redatta in adempimento al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 ("Regolamento recante procedure e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali") in base al quale a partire dal 2019, le amministrazioni individuano, nell'ambito della propria organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma triennale dei lavori pubblici (art. 3, comma 14) e, di norma, tale referente è individuato nel referente unico dell'amministrazione per la BDAP (Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche di cui al D. Lgs. 29.12.2011, n. 229) che, nel caso della Camera di Commercio è il Segretario Generale) e deve essere approvato entro 90 giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio o documento equivalente secondo l'ordinamento proprio di ciascuna amministrazione (art. 5, comma 6). Pertanto, il suddetto piano dei lavori sarà aggiornato entro il 31 marzo 2026 sulla base dello stato avanzamento delle progettazioni attualmente in corso.

I rilevanti interventi sugli immobili di proprietà dell'ente, pari a euro 2.937.500,00, sono integralmente finanziati con utilizzo dell'avanzo patrimonializzato e quindi senza ricorso a finanziamenti.

Riepilogando, gli investimenti previsti nel 2026 sono così suddivisi:

Immobilizzazioni immateriali	€ 64.500,00
Manutenzioni straordinarie, restauro e risanamento conservativo di immobili	€ 2.800.000,00
Macchine e attrezzature (non informatiche)	€ 19.500,00
Macchine e attrezzature informatiche	€ 30.500,00
Acquisto mobili, hardware, macchinari e attrezzature, impianti	€ 18.000,00
Biblioteca	€ 500,00
TOTALE	€ 2.937.500,00

Non sono previsti investimenti in immobilizzazioni finanziarie.

Tutto ciò premesso e considerato, il Collegio, nel prendere atto che:

- a. la Giunta Camerale ha destinato una quota significativa di risorse caratteristiche al sostegno e alla promozione delle imprese e del territorio;
- b. le previsioni di entrata dell'Ente sono state prudenzialmente stimate per l'esercizio 2026;
- c. la Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini, nella predisposizione del proprio preventivo 2026, persegue politiche di contenimento della spesa;
- d. l'ente ha ottemperato in sede preventiva alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica, così come sopra analiticamente indicate;

esprime parere **favorevole** all'approvazione del bilancio di previsione 2026 ed attesta la complessiva attendibilità dei proventi, degli oneri e degli investimenti in esso previsti.

Il Collegio dei revisori, tuttavia, invita gli organi camerali:

- ad assicurare il continuo monitoraggio delle spese e delle entrate;
- a limitare l'utilizzo dell'avanzo patrimonializzato per perseguire in ogni esercizio un equilibrio tra le spese correnti e le entrate correnti;
- a perseguire il contenimento delle spese correnti utili per il funzionamento dell'ente in modo tale da destinare le risorse allo sviluppo delle imprese e dell'economia del territorio.

IL COLLEGIO DEI REVISORI:

Dott.ssa Katiuscia Garifo - Presidente

Dott. Marco Maceroni - Componente

Dott. Alessandro Ricci - Componente